

«Nuovi hotel, stop in tutta la città» Gli albergatori: c'è ancora spazio Minoranza all'attacco contro le aperture a Murano e Tronchetto

Turismo

VENEZIA Tre nuovi alberghi al Tronchetto, uno a Murano e 902 nuove camere nel giro di due anni: l'opposizione in Consiglio comunale ora chiede una moratoria globale sugli hotel. «La delibera blocca-alberghi in vigore nella città storica va estesa a tutta la Venezia insulare: dalla Giudecca al Tronchetto, Pellestrina compresa — scandisce il consigliere di Terra e Acqua Marco Gasparinetti — E anche alla zona della stazione di Mestre». «Venezia è come accerchiata e tutto quello che si fa non è pensato per i veneziani ma per gli altri. Una moratoria può essere una buona idea; nel frattempo, si lavora alla proposta di legge per ridurre le locazioni turistiche», riflette Giovanni Andrea Martini,

Tutta la Città.

A scatenare la minoranza, la notizia che nelle scorse settimane sono state rilasciate le licenze edilizie per il nuovo albergo da 324 stanze e 9.600 metri quadri Hampton by Hilton al Tronchetto e per altri due hotel di fascia media con vista laguna per complessivi 15.500 metri quadri e 440 stanze per la cui gestione la società Vtre è in trattativa con una catena francese. A Murano la catena di lusso Langham Hotel realizzerà 138 camere nell'ex Casinò Mocenigo - vetreria Ferro. Le 902 tra junior, suite e family nel 2024 porteranno circa 2.400 posti letto, che si aggiungeranno agli 81.849 oggi attivi nel capoluogo (più ventimila fantasma sui quali l'amministrazione indaga da Pasqua) e agli 81 in 34 nuove camere da realizzare in deroga alla blocca-alberghi dei quali si sta dibattendo in consiglio. «Ma dove vogliamo arrivare? Quando sarà il mo-

mento di dire basta?», chiede Sara Visman, M5s.

Secondo Confindustria Turismo, non si è giunti a saturazione. «Il trend dice che Venezia è la destinazione turistica più ambita d'Europa — spiega il presidente Salvatore Pisani — Se c'è ancora spazio, sarà il mercato a dirlo. Ampliare il bacino porta sempre beneficio alla destinazione e la presenza di grandi catene come Hilton porta sviluppo in zone come il Tronchetto». La cui forza è la comodità, riflette il vicedirettore dell'Ava Daniele Minotto. «Il Covid ha cambiato le abitudini e molti viaggiano in auto: lì c'è il parcheggio, si arriva anche in treno ed è funzionale se ci si deve imbarcare sui traghetti — dice — Un intervento positivo se riqualifica l'area e aumenta i servizi: il People mover attivo anche di notte o più collegamenti di vaporette e ferry».

Per la minoranza, i nuovi hotel sono la beffa che si ag-

giunge al danno dell'ampliamento in deroga di 13 hotel. «In sette anni di amministrazione Brugnaro sono sorti numerosi alberghi in città, confermando un'idea di monocultura turistica — accusa la segretaria Pd Monica Sambo — La delibera che ferma nuove strutture non ha sortito effetti: in questi giorni stiamo assistendo alla creazione di nuove camere in tutta la città». Si tratta della prima deroga alla blocca alberghi. «Come Penelope che tesse di giorno e sfilava di notte», denuncia Visman. Sugli ampliamenti, la Municipalità di Venezia ha dato parere negativo: «Le richieste riguardano situazioni e impatto urbanistico diversi caso per caso, che non possono essere valutate in blocco in termini di interesse pubblico».

Monica Zicchiero

I numeri
In arrivo
25 mila
metri
quadrati
di ricettivo

